



Prot. 0712/35 – SG.34 - PAO.

Roma, 26 febbraio 2019

Al Ministero dell'Interno  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**R O M A**

**OGGETTO: Rettifica - Schema di Decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza recante le modalità attuative per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato mediante un concorso interno ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere c) e d) del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95;**

**Seguito a osservazioni**

Il Sap ha già rilevato in sede di osservazioni le problematiche relative al concorso in oggetto – come da nota prot. Prot. 0798/33 – SG.34 – PAO del 30 marzo 2018.

Ad oggi si apprende che per quanto attiene al concorso per titoli ed esami relativo al personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, di cui all'art. 27, comma 1, lett. b) del DPR n. 335 del 1982 l'Amministrazione ha rilevato – con evidente ritardo – un'inesattezza nell'art. 9 comma del decreto del Capo della Polizia del 20 settembre 2017, relativamente alle modalità attuative per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

In particolare, l'Amministrazione avrebbe errato nell'includere fra i titoli validi ai fini del punteggio nella suddetta procedura concorsuale anche quelli di cultura, atteso che il quadro legislativo vigente si riferisce ai soli titoli di servizio.

Per tali motivi il Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza ha inteso intervenire in autotutela amministrativa, provvedendo alla rettifica per assicurare



l'esclusione della categoria dei titoli di cultura da quelli ammessi a valutazione nelle procedure concorsuali in argomento.

Sul punto questa O.S. ritiene doveroso rilevare che la formazione culturale del personale - che a sue spese e con evidenti sacrifici ed impegno provvede a conseguire lauree, master o dottorati di ricerca - non possa essere ignorata e non valutata dall'Amministrazione.

Difatti, anche se la normativa non consente di dare valore ponderale ai titoli di cultura in ambito di punteggio nella procedura de quo, nondimeno è auspicabile che di tali titoli si tenga in debita considerazione laddove più opportuno.

È infatti evidente il valore aggiunto che i colleghi titolati con riconoscimenti accademici oltre a portare lustro all'amministrazione, a costo zero, raggiungono altresì un livello di conoscenze e capacità elevati, di talché ne guadagna l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e in generale l'intera collettività.

Inoltre, appare quanto mai censurabile la condotta dell'Amministrazione che ha ingenerato legittimo affidamento nelle aspettative dei colleghi che hanno preso parte al concorso, conseguendo pertanto titoli di cultura, e che potrebbero essere anche legittimati sotto un profilo giuridico a vantare le proprie pretese.

Il tutto si tradurrebbe, con ogni evidenza, in un esempio di cattiva amministrazione che darebbe adito a contenziosi e a possibili danni erariali, oltre a generare ritardi e inefficienze nelle procedure concorsuali.

È appena il caso di rammentare, difatti, che l'Amministrazione ha ingenerato un evidente lasso temporale di ritardo nella gestione delle procedure concorsuali, comportando un'anzianità anagrafica elevata negli operatori di polizia, alla quale non è seguita la legittima progressione di carriera, e il c.d. riordino delle carriere (dal quale scaturisce la procedura concorsuale in oggetto) funge di fatto da procedura di sanatoria delle passate inefficienze di gestione.



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Ebbene, ciò posto appare evidente che l'Amministrazione dovrebbe quantomeno salvaguardare in corso d'opera le legittime posizioni giuridiche vantate dai colleghi, onde evitare un ulteriore paradigma di cattiva gestione delle risorse pubbliche.

Parimenti, appare doveroso ribadire in tale sede che la sproporzione tra incidenza dei titoli di servizio (fino a 60 punti) contro quella relativa alla valutazione delle prove d'esame (appena 10 punti) porterebbe certamente a premiare chi vanta esclusivamente riconoscimenti formali ma non certamente il merito o la preparazione giuridica, dote certamente indefettibile per esercitare al meglio le funzioni di ispettore della Polizia di Stato.

Per tali ragioni, si insiste affinché l'Amministrazione adotti una soluzione - nei limiti consentiti dalla legge ordinaria - volta a premiare effettivamente il merito e a far sì che vengano selezionati gli operatori più idonei e meglio capaci di gestire i complessi compiti tipici della categoria da ricoprire.

In attesa di cortese riscontro cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -